

The image features a bold, geometric design. A large red parallelogram is positioned in the top-left corner. The bottom half of the image is divided into two sections: a white trapezoidal area on the left and a green parallelogram on the right. The text is written in a bold, red, sans-serif font within the white area.

**Primi spunti
per una riflessione
aperta per il PD
di domani,
sulla base
dell'esperienza
milanese**

Questo documento è frutto dell'esperienza maturata in questi anni nel territorio metropolitano milanese e vuole essere un contributo utile alla discussione nel percorso di ascolto del Partito, avviato dall'Assemblea Nazionale e dal documento Orfini-Guerini, anche in forma di domande attorno alle quali discutere. Crediamo che gli obiettivi centrali che dobbiamo porci, per un Partito che possa continuare ad essere una comunità di riferimento in questa nuova società, siano:

- Apertura del partito, riconoscendo il ruolo dei primaristi in modo strutturale e continuo
 - Offerta ai giovani di strumenti adeguati, intendendo il partito anche come una rete di associazione e di movimenti su singole tematiche
- Il partito deve essere uno strumento di partecipazione nei confronti di singoli cittadini, corpi intermedi e associazioni attivi sul proprio territorio
- Utilizzo di strumenti innovativi di finanziamento che possano aiutare i circoli e livelli locali per superare le difficoltà che si presentano con l'abolizione del finanziamento pubblico,
 - da noi fortemente voluto
 - Selezione dei dirigenti attraverso la competizione territoriale e non con la cooptazione. In quest'ottica il compito del partito nazionale è quello di offrire strumenti organizzativi e pari opportunità di accesso per sviluppare questa competizione.

Formuliamo dunque alcune proposte e lasciamo alla discussione alcune domande.

Struttura del partito

Dal punto di vista nazionale occorre differenziare l'organizzazione del partito in base ad un approccio territoriale a tre livelli:

- città metropolitana;
- città medie;
- città di piccole dimensioni (fino a 15.000 abitanti).

Città metropolitane e aree vaste

I primaristi sia per quantità che per attitudine risultano essere un nucleo di riferimento che si può attivare per specifiche campagne elettorali e non.

In questo contesto occorre quindi rivolgersi in modo costante a loro, fornendo una strumentazione comune in campo informatico per gestire i contatti e stimolando i circoli ad avere un database aggiornato, al fine di creare una rete di contatti completa. A Milano città abbiamo suddiviso, per sezioni elettorale, per tematica di interesse e per fasce d'età, tutti i primaristi adottando strumenti comunicativi (telefonate, mail, sms, porta a porta) segmentati per tipologia. Ciò ci ha consentito di risultare più efficaci nell'organizzazione del volontariato e della comunicazione.

Il territorio andrebbe pertanto suddiviso in zone omogenee (meglio se ricalcano livelli istituzionali già presenti), organizzando periodici momenti di confronto.

Andrebbe dunque definito un albo dei primaristi, con modalità di accesso prestabilite e condivise e con obbligo di aggiornamento annuale.

I circoli di iscritti territoriali coesistono con questa organizzazione promuovendo politiche territoriali, momenti di incontro - confronto e dibattito sull'agenda politica, fermo restando la prerogativa per gli organi dirigenti della direzione metropolitana di stabilire le liste elettorali del partito democratico, ai vari livelli istituzionali.

Questioni aperte:

- Quale ruolo per i primaristi nell'elezione dei livelli territoriali del Partito (segretario metropolitano, coordinatori di zona,...)?
- Che modalità di partecipazione dei primaristi rispetto alla creazione di circoli tematici e accesso alle sedi dei circoli territoriali?

Medie e piccole città

La dinamica del circolo cittadino degli iscritti deve essere accompagnata da appuntamenti costanti con l'associazionismo presente sul territorio.

Questioni aperte:

- Che proposte e modalità organizzative mettere in campo?

I circoli

Soprattutto nelle grandi città emerge lo sviluppo della partecipazione tramite i circoli tematici. Lo statuto li prevede, ma norma in modo non del tutto attuale la loro esistenza (art.14 comma 1 dello Statuto Nazionale).

Questioni aperte:

- Ritenete che i circoli tematici debbano afferire a una zona per l'elezione del coordinatore di zona o direttamente alla Federazione provinciale?
- Come valutate il metodo di calcolo ponderale del peso dei circoli usato a Milano metropolitana che tiene conto non solo del numero degli iscritti, ma anche di quello dei primaristi? Cosa ha funzionato? Cosa no? Come aggiornarlo?

Partecipazione e Coinvolgimento

I giovani

Come nel caso delle donne pensiamo sia utile prevedere quote di under 35 in ogni coordinamento.

Occorre inoltre favorire la nascita di un corpo di volontariato intergenerazionale, ma rivolto prettamente ai giovani nonché di spin-off, come ad esempio sul tema del lavoro giovanile (esempio di Tilt), della resistenza (Bella ciao Milano) e dei diritti (diverse realtà già attive), per sviluppare queste tematiche in modo più leggero ed efficace. L'esperienza milanese di Bella Ciao Milano ha coinvolto oltre 500 volontari che hanno poi proseguito e a loro volta aggregato altre persone nelle successive esperienze di volontariato e mobilitazione (festa dell'Unità e campagna Si).

Questioni aperte:

- Rispetto ruolo della giovanile così come è ora, cosa va ripensato?
- Sulle quote giovani: l'obiettivo potrebbe essere il 30%?

La rappresentanza della società nel partito

Ogni federazione dovrebbe coinvolgere una serie di figure che siano in grado di rappresentare mondi vitali differenti, secondo un elenco concordato con i segretari regionali. Queste figure hanno il compito di organizzare momenti di confronto con rappresentanti delle istituzioni e i circoli, in modo coerente con il sistema sociale e produttivo locale.

La rappresentanza dei diversi mondi vitali nel partito ha senso se si prevede un format che possa annualmente impegnare le zone sul modello della discussione dei temi sul proprio territorio. Il format deve prevedere l'invito a mondi associativi e realtà virtuose con il metodo dei tavoli di lavoro, con la presenza di un membro della segreteria nazionale, del segretario regionale, del segretario metropolitano e degli eletti che sul territorio seguono quei temi. A Milano è stato organizzato in questo senso un evento chiamato 'MILANO DOMANI' che ha visto la partecipazione di oltre 2000 persone.

Questioni aperte:

- Quali proposte migliorative o alternative rispetto al format già sperimentato a Milano?

Formazione e social

Occorre investire sulla formazione che è cruciale per far nascere una nuova classe dirigente. La proposta deve tener conto anche delle esigenze dei circoli, coinvolgere gli eletti ai vari livelli istituzionali e prevedere la messa in rete delle buone pratiche politiche e amministrative, valorizzando i preziosi talenti interni per la diffusione di conoscenze su temi specifici.

Sempre più importante, nel contesto nazionale attuale, la comunicazione tramite social. Oltre a uno stretto coordinamento tra il livello nazionale e quello provinciale, si ha bisogno di formare anche giovani (community locali) e le figure di responsabilità di ogni circolo, sull'uso corretto ed efficace degli strumenti informatici di comunicazione ed organizzando momenti di formazione in tal senso.

Questioni aperte:

- Quali proposte formative ritenete più utili? Con che format?
- Rispetto ai Social e al coordinamento sulla comunicazione quali iniziative ritenete prioritarie?

Il finanziamento

Occorre offrire strumenti di raccolta fondi sperimentali, lanciando una campagna nazionale. L'obiettivo è quello di far sentire coinvolti e protagonisti i primaristi e i volontari, oltre che gli iscritti, responsabilizzandoli con un piccolo aiuto concreto e cadenzato (ad esempio tramite rid bancario), rafforzando il legame fra l'obiettivo politico e il contributo della persona.

Una buona parte di quanto raccolto potrebbe rimanere proporzionalmente sul territorio, premiando i livelli territoriali più attivi.

A Milano rivolgendoci ai primaristi dell'area metropolitana con due mail e un video abbiamo raccolto 15 mila euro. Alcuni circoli, tramite la raccolta fondi, raccolgono da soli fino a 10 mila euro, oltre al tesseramento.

Questioni aperte:

- Come diffondere le buone pratiche esistenti?



Pietro Bussolati,

*Segretario metropolitano
PD Milano*

Silvia Roggiani,

*Responsabile organizzazione
PD Milano*